

**OGGETTO : X Riunione del Comitato della Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari**

**SEDE DI INCONTRO: Parco Archeominerario San Silvestro, Villa Lanzi – Campiglia Marittima**

**Documenti di riferimento per spunti di discussione:**

- *Linee Guida per la formazione di operatori Turistici Minerari*

**INIZIO LAVORI: 10:00**

**FINE LAVORI : 18:00**

**DATA RIUNIONE: 13 Dicembre 2019**

**PRESENTI:**

1. ISPRA – **Agata Patanè – Roberta Carta – Rossella Sisti**
2. Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche: **Marco Falconi** per giusta delega Carlo Evangelisti
3. Montecatini, Val di Cecina - Miniera di Rame di Caporciano: **Andrea Trafeli** per giusta delega Luca Bollea
4. Provincia di Livorno – Museo di Storia Naturale del Mediterraneo: **Antonio Borzatti De Loewenstern, Gianna Cascone**
5. Parco Naturale Regionale dell'Aveto - Museo Minerario di Gambatesa: **Paolo Cresta**
6. Parchi Val di Cornia S.p.A, Parco Archeominerario di San Silvestro: **Silvia Guideri, Debora Brocchini**
7. Comune di 11020 Saint-Marcel, Miniere Turistiche di Saint-Macel: **Fabio Marguerettaz, Davide D'Acunto**
8. Parco Minerario di Cortabbio – Comune di Primaluna: **Dario Milani**
9. Consulente – Università degli studi di Firenze, Dipartimento Scienze della Terra: **Giovanni Pratesi**
10. Parco Museo delle Miniere dell'Amiata: **Daniele Rappuoli**
11. Parco Minerario dell'isola d'Elba S.R.L **Luca Sbrilli**

**IN VIDEOCONFERENZA:**

12. Regione Piemonte - Settore Polizia mineraria, cave e miniere: **Michelangelo Gilli, Edoardo Guerrini**
13. Consorzio del Parco Geominerario Storico ed Ambientale della Sardegna: **Roberto Rizzo**
14. Regione Lombardia – Assessorato all'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile – D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile – U.O. Tutela Ambientale: **Francesca Messina**

**ASSENTI MOTIVATI:**

15. Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche – Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse: **Silvia Grandi/Fabio Santandrea**
16. ANIM – Associazione Nazionale Ingegneri Minerari: **Domenico Savoca**
17. AIPAI: **Manuel Ramello**
18. ASSOMINERARIA: **Raffaele Calabrese De Feo**
19. C.N.G. – Consiglio Nazionale dei Geologi: **Luigi Matteoli**
20. Regione Sardegna – Servizio attività estrattive e recupero ambientale: **Giorgio Paolucci**
21. Regione Autonoma Valle d'Aosta, Assessorato Territorio Ambiente: **Federica Angelini**
22. Unione dei Comuni Montani delle Valli Chisone e Germanasca/Ecomuseo Regionale delle Miniere e della Val Germanasca: **Luca Genre**
23. Associazione "Ad Metalla" **Gilberto Zaina**
24. Comune di Resiutta - Miniera di Resiutta: **Andrea Beltrame**
25. Parco Nazionale delle Colline Metallifere Grossetane: **Alessandra Casini**
26. Parco internazionale Geominerario compreso all'interno del Polo museale di Cave Del Predil (Tarvisio): **Manuela Castagnara Codeluppi, Maria Cipriano**
27. Comune di Comitini per il Parco Minerario delle Zolfare di Comitini (AG): **Giovanni Gentiluomo**
28. Comune di Coazze, miniera di talco di Garida: **Enrico Croce**
29. Comune di Cogne – Mines de Cogne: **Vittoria Dagheto**
30. Geosito Lecce nei Marsi (AQ): **Augusto Barile**
31. Skymine Miniera di Marzoli, Gaffione, Sant'Aloisio: **Anselmo Daniele Agoni**
32. Comune di Brusson – Cooperativa Gold Mine Miniera d'Oro Chamousira di Brusson (AO) – **Roberto Muscarà**
33. Comune di Lungro (CS) – Miniera di Salgemma: **Giuseppino Santoianni**
34. Miniera Museo "Cozzo Disi"- Comune di Casteltermeni: **Maria Carcasio**
35. Associazione Ecomuseo Argentario: **Lara Casagrande**
36. Società di Ricerca e Studio della Romagna Mineraria/Villaggio Minerario di Formignano: **Fabio Fabbri**
37. Commissione parlamentare Politiche Unione Europea e X Commissione parlamentare Attività produttive, commercio e turismo: Onorevole **Maria Iacono**



38. VIII Commissione (ambiente, territorio e lavori pubblici) e Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati: Onorevole **Chiara Braga**
39. Parco Minerario Piano Resinelli: **Carlo Greppi**
40. ISPRA: **Michele Fratini, Cristina Giovagnoli, Monica Serra**
41. Comune di Dossena – Parco Minerario di Dossena – Miniera di Paglio Pignolino: Sindaco **Fabio Bonzi-Gian Marco Orlandi**
42. Ecomuseo di Gorno: **Giampiero Calegari**
43. AIPAI e ERIH Board Member : **Massimo Preite**
44. Museo Minerario della Bagnada - Comune di Lanzada: **Luciano Leusciatti**
45. Geosito Lecce nei Marsi (AQ) – Miniera di Bauxite – (**Augusto Barile**) **Sindaco Gianluca De Angelis**
46. Consulente: **Francesco Sbeti**
47. Consulente: **Enrico Zanoletti**
48. Consulente: **Renato Stevanon**
49. Consulente: **Carlo Dacquino**

#### OSPITI ESTERNI:

1. **Tommaso Pardi** – Dottorando Università degli studi di Firenze, Dipartimento Scienze della Terra
2. **Jacopo Ibello** : SIH Save Industrial Heritage
3. **Ekaterina Baskakova**: Dottoranda dell'Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Aziendali
4. **Cesare Papalini** – Accompagnatore Parco Museo Amiata
5. **Luca Tinagli**: Università di Pisa, Dipartimento Scienze della Terra
6. **Lucia Montomoli**: Associazione Asini a Prata
7. **Andrea Camilli** – SABAP-PI (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, Funzionario Coordinatore settore Archeologia)
8. **Cristina Bronzino** - SABAP-PI (Tutela architettonica e paesaggistica)

## ORDINE DEL GIORNO

### Saluti istituzionali:

*Comune di Campiglia Marittima (Sindaco Alberta Ticciati)*

*Gianluca Camerini (Assessore alla Cultura)*

*La tutela dei paesaggi sotterranei*

- a. La dichiarazione di interesse culturale per il Parco Archeominerario di San Silvestro – (Silvia Guideri e Debora Brocchini, Parchi Val di Cornia spa – Lucia Montomoli, Presidente associazione “Asini a Prata”)
- b. Il punto di vista del Ministero – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno (dott. Andrea Camilli, Funzionario Coordinatore settore Archeologia, arch. Cristina Bronzino, Tutela architettonica e paesaggistica)

### Stato avanzamento gruppi di lavoro (A. Patanè)

- Allegato 2 C.O.: Stato di avanzamento del Progetto “ Schede ICCD per Siti minerari Culturali” (G. Pratesi, A. Patanè)
- GDL B - Stato di avanzamento del Quaderno “Indicazioni per la Formazione di Operatori Turistici minerari” - (D. Milani, D. Savoca, E. Zanoletti)

### Allegato 4 C.O.: Attività di Comunicazione:

- Passaporto turistico ReMi: distribuzione e applicazione (R. Sisti – A. Patanè)
- Brochure della ReMi (R. Sisti- A. Patanè)
- Linee Guida per comunicazione coordinata (R. Sisti- A. Patanè)
- Varie: Ratifica Convenzione, Proposta di legge Braga ed altri, attività future (A. Patanè)

## SINTESI DELLA RIUNIONE:

Il progetto del Parco Archeominerario di San Silvestro è nato dalla ricerca archeologica avviata negli anni '80 da Riccardo Francovich con l'Università di Siena ed iniziata con lo scavo della Rocca di San Silvestro, villaggio minerario medievale abitato da minatori e fonditori di metalli. La ricerca si è poi estesa a tutto il territorio dell'attuale Parco ed alle zone limitrofe, coinvolgendo non solo gli archeologi, ma anche geologi, naturalisti e speleologi. E' stato così caratterizzato un territorio molto complesso, nel quale sono presenti significative emergenze archeominerarie che attraversano circa 2000 anni di storia, partendo dal periodo etrusco per arrivare al 1976, anno di chiusura della miniera del Temperino.

Debora Brocchini, coordinatrice del Parco ha riassunto i principali risultati della ricerca che ha poi portato alla redazione del progetto del Parco. Negli ultimi anni sono proseguite indagini nel sotterraneo, concentrate principalmente attorno a due siti minerari antichi, tagliati nel corso del 1800 da gallerie di ricerca. Il lavoro degli speleologi è stato essenziale, così come nella prima fase delle ricerche, per ottenere nuovi dati su contesti minerari difficilmente accessibili. I nuovi risultati ottenuti hanno consentito di definire con maggiore dettaglio l'età e le caratteristiche delle due miniere attraverso rilievi, foto, recupero di reperti e di frammenti di carbone. Grazie ad una campagna fotografica molto dettagliata sono state realizzati inoltre video e ricostruzioni tridimensionali utili per spiegare la complessità della storia mineraria del territorio e rendere così accessibili, almeno culturalmente, alcune delle miniere antiche.

La conoscenza-ricerca che si è intrecciata in maniera inscindibile con la pianificazione-tutela, è stata da sempre premessa per lo sviluppo del progetto di valorizzazione del Parco.

Silvia Guideri, direttrice dei Parchi e Musei della Val di Cornia ha parlato degli strumenti per la tutela dei paesaggi sotterranei partendo dai primi provvedimenti di tutela che hanno riguardato questi territori negli anni settanta, quando i Comuni della Val di Cornia decisero, attraverso i piani regolatori coordinati, di creare il Sistema dei Parchi della Val di Cornia e di individuare un'area a parco limitando l'espansione delle cave che, inevitabilmente, avrebbe distrutto beni storici e archeologici sopra e sotto il suolo. In quegli anni furono apposti anche vincoli archeologici puntuali relativi a resti di strutture e di abitati di epoca etrusca e a due miniere antiche situate nel territorio limitrofo a quello dell'attuale del parco.

Nel 2004 il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ha inserito i "*siti minerari di interesse storico od etnoantropologico*" tra i beni culturali (Art. 10 comma 4, lettera h). Grazie a questo ulteriore strumento di tutela è stato finalmente possibile avviare il procedimento di "verifica dell'interesse culturale" per il complesso patrimonio minerario del Parco di San Silvestro. Uno dei principali problemi è stato quello di raggruppare le singole evidenze individuate (*Unità Topografiche Minerarie*) e riconducibili ad uno stesso Sito Minerario, per poter definire degli areali che corrispondessero all'estensione superficiale del sito stesso. Per fare questo sono stati utilizzati essenzialmente due principi: continuità funzionale fra suolo e sottosuolo delle singole UTM e prossimità logica, geografica e cronologica, oltretutto fisica, fra le varie emergenze di superficie. Nell'area del Parco sono stati così individuati 7 siti minerari ricadenti nei terreni di proprietà pubblica, la cui estensione tenesse conto non solo della presenza di emergenze archeominerarie in superficie, ma anche dello sviluppo sotterraneo dei pozzi e delle gallerie minerarie. Con questo criterio e facendo seguito alla richiesta avanzata dal Comune di Campiglia Marittima, proprietario dei terreni, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha vincolato i sette siti, ricomponendo il lavoro di ricerca archeologica, storica e geologica svolto negli anni da Università, associazioni speleologiche e dalla stessa società Parchi Val di Cornia.

I rappresentanti del Mibact - dott. Andrea Camilli (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, Funzionario Coordinatore settore Archeologia) e arch. Cristina Bronzino (Tutela architettonica e

paesaggistica) hanno chiarito gli aspetti normativi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relativi alla definizione di patrimonio culturale, mettendo in evidenza l'evoluzione che il Codice ha introdotto, riconoscendo che il patrimonio culturale è un insieme complesso costituito da una varietà di espressioni e testimonianze di civiltà. Il parco di San Silvestro è caratterizzato dalla presenza di un *patrimonio minerario diffuso*, espressione della cultura materiale ed immateriale. L'ambiente e le peculiarità geologiche, i beni materiali mobili (documenti, archivi, strumenti, reperti archeologici), i beni materiali immobili (infrastrutture, macchinari, fabbricati, tunnel), il patrimonio immateriale (inteso come sviluppo di tecniche e capacità professionali, vicende storiche del luogo, stili di vita, identità culturale), bene attestano la complessità di valori e testimonianze che ha richiesto una tutela specifica, espressa dal Ministero con l'apposizione di un vincolo di sistema. Il Decreto di riconoscimento del vincolo evidenzia poi come in questi territori, su aree private esterne a quelle pubbliche del parco, vi siano testimonianze che presentano le stesse caratteristiche storico-archeologiche di quelle vincolate e che, come tali, meriterebbero l'estensione della tutela. Tra queste evidenzia l'imponente impianto metallurgico della società Etruscan Mines nella Valle dei Manienti.

La recente normativa, pur richiedendo una sperimentazione ed un affinamento della terminologia, costituisce pertanto oggi uno strumento strategico ai fini della tutela dei paesaggi del sottosuolo, perché rappresenta la presa d'atto, anche da parte degli organi legislativi, che i siti geominerari, le miniere e i loro paesaggi, non sono solo luoghi e strumenti della produzione (peraltro ormai quasi interamente dismessi), ma possono rappresentare straordinari giacimenti storico culturali che meritano di essere tutelati e valorizzati come patrimonio culturale e paesaggistico che connota l'identità nazionale.

#### **Agata Patanè**

Domanda al dr. Paolo Cresta direttore della Miniera di Gambatesa di riportare la propria esperienza nell'ambito del discorso del vincolo di tutela.

#### **Paolo Cresta:**

Siamo titolari e proprietari dell'ex miniera di Gambatesa di manganese. La prima concessione risale al 1876. E' stato aperto il Museo Minerario quando ancora nel 2000 c'era attività di coltivazione. C'era una felice convivenza tra l'attività di estrazione mineraria, la legge mineraria che regolamentava e che lasciava tutto in capo al responsabile della miniera comprese le visite guidate. La Regione Liguria e il Parco hanno finanziato alcuni ambiti non oggetto di estrazione e la possibilità di fare delle visite in contemporanea all'attività di coltivazione ovviamente in altre aree di non attività. Decaduta la concessione mineraria per esaurimento, il Parco non ha potuto aprire più ai visitatori perché non era più presente un responsabile che potesse firmare le autorizzazioni alle visite; La Regione dunque ha fatto chiudere il museo per cui si è avviato un percorso che ha visto l'emanazione di una Legge del 2014 che prevede la possibilità di fare attività di valorizzazione previa autorizzazione regionale. Ci siamo quindi messi ad analizzare gli indirizzi regionali per arrivare a questa autorizzazione e abbiamo pensato di poter mantenere una serie di autenticità legate al fatto che poco tempo prima la miniera era visitabile con la guida dei minatori e del trenino storico riadattato per i visitatori. L'apposizione del vincolo di bene culturale era tra questi.

Il vincolo è servito anche per raggiungere un traguardo culturale e un traguardo di riapertura.

L'iter non è stato troppo lungo o complesso perché noi siamo i proprietari dei terreni e dei beni mobili che abbiamo voluto far vincolare (il trenino ad esempio). Dopo qualche mese, con la nostra sovrintendenza, abbiamo ottenuto il **riconoscimento del vincolo dei beni immobili e dei beni mobili**, non come complesso come nel caso del Parco San Silvestro, ma come singole emergenze fuori terra di edifici o infrastrutture oppure sotterranee come l'ingresso delle gallerie, la rete dei binari etc. La nostra sovrintendenza si è fermata però al riconoscimento del vincolo per quanto riguarda le proprietà del Parco, sufficiente comunque a garantire la riapertura (esempio gli imbocchi e non lo sviluppo delle gallerie che insistevano su tantissimi terreni privati anche non divisi).

Il vincolo per noi è diventato anche un modo per tutelare il bene culturale e l'importante è mantenere l'impronta e l'autenticità nonostante le manutenzioni, comunque necessarie.



### **Agata Patanè**

Un sito minerario perché dovrebbe intraprendere questo percorso? In genere un vincolo di tutela spaventa perché si teme che fermi tutto invece il vincolo minerario va visto non come limitazione ma come valorizzazione.

A livello locale ci sono state delle resistenze al vincolo e se sì come si è affrontato?

### **Andrea Camilli - Sovrintendenza Archeologia Pisa e Livorno**

Proprio l'esempio di Parchi Val di Cornia testimonia la collaborazione che va verso la valorizzazione; il vincolo consente di bypassare alcune procedure di approvazione. E' certo che il vincolo con i Parchi val di Cornia comporterà un nuovo rapporto burocratico e autorizzativo per via della sorveglianza diretta del bene che prima non avevano ma ovviamente la cosa funziona perché le finalità sono congiunte. Il problema è la relazione con l'ambiente circostante. Ora con questa procedura i vincoli si aggiungono ma salvaguardiamo il territorio. Il vincolo può essere estensibile con il proseguimento degli studi e delle ricerche ed uno strumento di potenza dirompente una volta passato senza essere impugnato.

### **Silvia Guideri – Parchi Val di Cornia**

Rispetto al vincolo apposto, l'amministrazione è la titolare della richiesta e Parchi Val di Cornia (che non è Parco Nazionale) è divenuto uno strumento delle 5 amministrazioni per la realizzazione il sistema dei Parchi; questa procedura è stata quindi condivisa dal Comune. In un processo che va dalla tutela alla gestione, passando per la valorizzazione, la tutela è la premessa. Se le amministrazioni non avessero adottato quella prima forma di tutela, il Parco non ci sarebbe. In questo processo, tutelare è il primo passo altrimenti non avremmo avuto gli studi e la valorizzazione. Si tratta di un'area di cava nata precedentemente al Parco; quando nacque il Parco poteva accadere che l'attività estrattiva mangiasse anche le aree che sono poi state vincolate. Nel momento in cui è nato il Parco la cava doveva essere chiusa e avrebbe liberato le risorse, cosa che purtroppo non è avvenuta, anzi la cava ha cambiato tipologia di estrazione; la cava prevedeva una galleria camionabile motivata dalla possibilità di non intralciare la viabilità e avere meno polveri etc., ma la risorsa sotterranea e il Patrimonio su cui abbiamo costruito il Parco sarebbero andati distrutti e per questo ci si è opposti.

### **Ripresa dei lavori ore 14:30**

**Agata Patanè:** Salutiamo tutti i presenti e tutti coloro collegati in videoconferenza. Rinnoviamo i ringraziamenti al Parco San Silvestro per l'organizzazione e iniziamo i lavori secondo il programma previsto.

Proseguono le attività della convenzione operativa REMI, rinnovata a dicembre 2019.

Una delle attività concordate era quella legata alla definizione di una scheda sui siti minerari industriali secondo gli standards ICCD del MIBACT. Il Prof. Pratesi, coordinatore del gruppo di lavoro, insieme ad un suo studente Tommaso Pardi ha impostato un prototipo di scheda ICCD; il lavoro sarà verificato e convalidato da AIPAI a Gennaio 2020, perché la scheda è mirata al "patrimonio industriale incluso quello minerario"; l'obiettivo è quello di portare una prima applicazione della scheda, già alla prossima riunione di Rete che dovrebbe tenersi al Parco dell'Elba, previa validazione da parte dell'ICCD stesso con cui si conta di parlare a marzo 2020.

### **Allegato 2 C.O - Analisi delle "Schede di ICCD per Siti minerari culturali" ai sensi dell'art. 2, comma 2, punto 6 della convenzione - G. Pratesi, A. Patané, T. Pardi**

### **Giovanni Pratesi**

Si è valutata l'opportunità di sviluppare una specifica scheda catalografica che possa comporre la realtà dei siti industriali minerari. Ci sono state diverse interlocuzioni con l'istituto preposto Istituto centrale per la catalogazione.

La catalogazione è obbligo di legge. È un compito delle istituzioni che devono valorizzare e promuovere i beni culturali. All'estero è obbligatorio persino l'aggiornamento della catalogazione dei beni culturali. L'importanza dello strumento catalografico per tradurre in un linguaggio standardizzato. I beni minerari sono beni culturali riconosciuti dal Codice

Urbani. Si è creata una scheda prototipo partendo dalla sua natura di ex sito produttivo collegabile con altre schede già in essere, es. scheda PST sul patrimonio scientifico per strumenti, impianti e macchinari; scheda BNM per i minerali; scheda A per beni architettonici, etc etc. Si viene a comporre un quadro aperto di schede collegabili alla primaria.

## Tommaso Pardi

### Presentazione del Primo prototipo scheda

#### 1 paragrafo

Attività produttiva- si articola in una serie di campi e sotto campi come una carta d'identità del sito  
 Tipologia produttiva  
 Cronologia  
 Rilevanza della produzione nazionale e internazionale  
 Estensione  
 Produzione annuale max. e min.  
 Concessionario e sub concessionari

#### 2 paragrafo

Approvvigionamento primari e secondari  
 Scarti e zone di accumulo

#### 3 paragrafo

Pertinenze industriali  
 Edifici e impianti industriali – georeferenziazione  
 Strumentazione, infrastrutture

#### 4 paragrafo

Contesto ambientale  
 Stato del sito  
 Inquinamento ambientale e dissesto idrogeologico

#### 5 paragrafo

Valorizzazione Parco con emergenze archeologiche botaniche mineralogiche paleontologiche zoologiche  
 Copertura temporale, spaziale, visitatori personale  
 Museo collezioni, tipologia delle collezioni,  
 Caratteristiche istituzionale atto di costituzione etc  
 Servizi museali  
 Archivio  
 Comunicazione riconversione del sito

## Giovanni Pratesi

Esistono tutta una serie di paragrafi trasversali che sono comuni a tutte le schede. Esiste un lessico e specifiche regole.

**Il prototipo di scheda verrà condiviso con i membri della rete da cui ci si aspetta suggerimenti e proposte nei tempi richiesti.** Alcuni campi della scheda potrebbero apparire estremamente riduttivi, ma poiché i campi devono essere compilati, se troppo complicati, si rischia di non poterla applicare. Bisogna stabilire gli elementi/campi ritenuti imprescindibili. Quasi tutti i paragrafi sono ripetitivi, per cui per es. i siti produttivi diffusi nel parco di san Silvestro, potranno avere paragrafi diversi all'interno dell'unica scheda Parco.

Il Parco di San Silvestro potrebbe essere il sito adatto per testare l'applicabilità.

## Marco Falconi

In molti campi ci sono variabilità sul riferimento per es. delle maestranze che possono cambiare in senso temporale per cui min e max possono essere non esaustivi.

Verificare utilizzo del termine sottoprodotto che è riferibile ad un successivo utilizzo in produzione secondo la norma



vigente.

**GDL B - Stato di avanzamento del Quaderno “Indicazioni per la Formazione di Operatori Turistici minerari” - (D. Milani, D. Savoca, E. Zanoletti)**

**Patanè:** Ing. Savoca aveva proposto due quaderni ISPRa-REMI uno dei quali è quello legato alla formazione degli operatori/accompagnatori turistici minerari, oggetto discussione. Il Quaderno è pronto per la pubblicazione on line dopo una serie di passaggi e revisioni nell’ambito del Comitato ReMi.

Si è scelto di utilizzare la dicitura operatore turistico per evitare sovrapposizioni con la figura della guida turistica definita con norme e codifiche ben precise. Si sottolinea dunque il fatto che nel Quaderno si danno indicazioni ai siti della rete riguardo la formazione che devono avere le persone che devono condurre delle persone all’interno delle miniere riqualificate ai fini turistici. Questo modulo formativo, pensato dagli autori Dario Milani, Domenico Savoca, Enrico Zanoletti, è un modulo base di riferimento per chi vuole capire come formare un operatore minerario. Dalle discussioni fatte nel comitato sulle ore di formazione, si è addivenuti ad un minimo di ore di formazione che, sulla base delle peculiarità del sito, possono aumentare o diminuire in base alle esigenze; i moduli con un numero di ore troppo elevato non sarebbero applicabili a realtà piccole che non hanno la possibilità economica di fare formazione per 60 ore. Si descrive brevemente la struttura del quaderno. Il quaderno verrà **pubblicato on-line per inizio anno 2020.**

**Paolo Cresta:** Va benissimo il modulo. In merito all’argomento “*Valorizzazione dei siti minerari e del patrimonio industriale*”, si può trattare la tematica del riconoscimento della miniera come bene culturale, vale a dire la dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 46/04.

Inoltre, dal punto di vista scientifico, su suggerimento del prof. Cabella, da me interpellato al riguardo, si potrebbe aggiungere qualche ora sulla tematica: minerali e loro utilità nel tempo e sfide future (Minerali High tech etc.).

**Allegato 4 C.O.: Attività di Comunicazione: Passaporto turistico ReMi: distribuzione e applicazione (R. Sisti – A. Patanè)**

**Agata Patanè:** Ricordiamo che il Passaporto è un prodotto divulgativo nato da un’idea di Paolo Cresta direttore della miniera di Gambatesa in Liguria. ISPRa ha sviluppato il progetto, l’ideazione grafica ed i contenuti che sono poi stati ampiamente verificati con i tutti i vari soggetti della rete. E’ finalizzato alla **promozione dei siti appartenenti alla REMI** per la massima diffusione dei temi della conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio minerario dismesso.

**ISPRa ne ha prodotti 1000 pz**, che verranno consegnati ai presenti, mentre i restanti verranno spediti a coloro **che invieranno gli indirizzi per la spedizione.**

Sarà avviata una **fase di sperimentazione**, con una partenza congiunta per tutti i siti, che realisticamente potrebbe avvenire **in primavera.** La sperimentazione potrebbe durare sei mesi o un anno, dopo la restituzione dei dati, sulla base dei risultati dell’azione pilota, si valuterà se il prodotto ha funzionato o meno e conseguentemente se può essere utilizzato presso i siti e nel caso, su richiesta, verrà inviato l’impianto grafico per le eventuali ristampe a carico dei siti per utilizzarlo come prodotto di divulgazione.

**Rossella Sisti:** sono state ipotizzate delle soluzioni per l’applicazione in campo, tra cui quella che il passaporto si consegna gratuitamente e congiuntamente all’emissione del biglietto ingresso, facendo però un minimo di promozione e spiegazione dell’iniziativa e delle sue finalità.

Per la raccolta dei feedback dell’utenza, immaginiamo che ciascun parco/sito minerario abbia modalità proprie di raccolta di gradimento quindi magari integrare con una voce Passaporto tra i vostri criteri di raccolta feedback.

ISPRa poi richiederà questi feedback e farà monitoraggio sulla distribuzione. Essendo per ora un numero esiguo di passaporti, immaginiamo che i libretti possano terminare in tempi brevi e quindi già precisare la data di inizio con quella ultima di consegna potrebbe sommariamente dare un piccolo parametro di misura dell’interesse. Anche in relazione ai feedback di gradimento dello strumento, procederemo alla valutazione di fattibilità della versione informatica.



Va testata la bontà del prodotto monitorando in un arco temporale congruo.

**Domanda:** Come si fa a conoscere quale è il gradimento se la consegna è gratuita?

**Silvia Guideri:** Intanto alla consegna si può valutare la convinzione al reale utilizzo da parte dell'utente. Poi si può dare uno stimolo per farlo timbrare tutto e alimentare l'interesse anche con il premio previsto (l'ingresso gratuito o gadget a cura del sito e l'attestato di "Viaggiatore delle Miniere"). **Si potrebbe accompagnare ad un volantino con spiegazioni di utilizzo per l'utente** e selezionare un utente standard a cui proporre il passaporto per l'avvio della sperimentazione.

**Sisti:** Concorda sulla valutazione dell'interesse prima della consegna del passaporto. Capire se sono appassionati fruitori di siti e/o musei minerari è un'ottima base di partenza. Si precisa che al completamento dei 6 timbri il passaporto non è esaurito in quanto è stata prevista una taschina con la possibilità di inserire schede aggiuntive per i timbri e eventuali aggiornamenti su nuove adesioni in rete. Per quanto riguarda il monitoraggio del tempo potremmo dare sei mesi per il feedback e un anno rinnovabile a due per completare i timbri. Il primo timbro ovviamente lo mette il primo parco/museo/sito inserendo a mano la data della timbratura.

**Marguerettaz:** chiede se possibile apportare correzioni nella versione prima della ristampa? Esempio inserimento data nello spazio del timbro tempistiche e eventuali proroghe. Per la durata si può fissare un anno prorogabile prima di dire che lo strumento non funziona.

**Sisti:** conferma la possibilità di apportare correzioni nella versione digitale prima della ristampa ma vanno segnalate in tempo. Nel frattempo per la data ci si dovrà ricordare di inserirla in corrispondenza di ciascun timbro. **Per la scadenza e le istruzioni provvediamo a creare un volantino per l'utente da associare alla consegna del passaporto.**

**Rappuoli:** Propone di fare un'unica ristampa per abbattere i costi.

**Sisti:** Purtroppo per ISPRA non è un percorso attuabile ma se un sito si prende l'incarico di stampare in un'unica soluzione si può perseguire questa idea per abbattere i costi di stampa. Si valuterà il suggerimento di far caricare sul MePa il prodotto dalla ditta che ha effettuato la prima stampa.

### **Brochure della ReMi (R. Sisti- A. Patanè)**

#### **Stato di Avanzamento del lavoro:**

Ad oggi abbiamo ricevuto il contributo di 14 siti di cui 13 sono già stati inseriti in questa prima bozza di lavoro che presentiamo. **Per omogeneità è necessario integrare le informazioni con il titolo della foto e il nome dell'autore.**

Considerati i tempi di produzione, la nuova Dead Line per inviare i contributi e poter ultimare la brochure è fissata al: **10 gennaio 2020**. ISPRA/SNPA sta studiando la fattibilità per una partecipazione alla BIT di Milano dal 9 all'11 febbraio 2020, nel caso cercheremo di prevedere uno spazio da dedicare a ciascun parco/museo pianificando turnazioni programmate, come nella precedente edizione in cui eravamo ospiti della SIH (Save Industrial Heritage). La data è molto vicina e viste le procedure non si è certi di riuscire con le tempistiche. Breve presentazione della prima bozza di brochure.

### **Linee Guida per comunicazione coordinata (A. Lasco)**

#### **4 semplici mosse per muoversi in rete:**

- In caso di interviste cercare di citare sempre la ReMi e inviare la notizia e possibilmente il file audio/video per la pubblicazione sul sito e sulla pagina social
- Inserire il logo della remi nell'home page del proprio sito minerario
- Anche nelle locandine, ove possibile, inserire il logo ReMi



- Inviare sempre tutti gli eventi organizzati dai singoli parchi, o gli articoli e le interviste/uscite su giornali/riviste/locali ( in formato jpg) e le notizie da diffondere per la pubblicazione sul sito e sui social

**Patanè:** Quando il logo della ReMi è stato costruito, accoppiato al Logo ISPRA-SNPA, è stato pensato anche in associazione ad un manuale di utilizzo proprio per evitare richieste formali di patrocinii. La finalità era proprio quella di velocizzare i processi autorizzativi per il suo utilizzo e favorire la divulgazione e la conoscenza dei siti sul territorio. Quindi vi invitiamo ad utilizzarlo sempre nelle vostre attività .

#### **REMI SUL PORTALE DEL SERVIZIO GEOLOGICO**

La ReMi è stata inserita anche nel portale del servizio geologico che ha un'ottima visibilità e che supporta il CARG . Abbiamo inserito una breve descrizione di cos'è la rete e quali gli obiettivi e conseguentemente c'è il rimando al sito. Questo è il link: <http://portalesgi.isprambiente.it/en/La-Rete-Nazionale-dei-Parchi-e-dei-Musei-minerari>

#### **Varie: Ratifica Convenzione, Proposta di legge Braga ed altri, attività future (A. Patanè)**

#### **RINNOVO Convenzione Operativa – stato avanzamento altre attività:**

Come detto la convenzione è stata ratificata a dicembre 2019 e dunque stiamo operando in regime di convenzione operativa.

Breve cenno su: **Database GEMMA** gestito da Roberta Carta.

**Roberta Carta:** Si è coperta buona parte del territorio della provincia di Cagliari e della Valle d'Aosta. Si rimane in attesa di attivare una risorsa umana per la prosecuzione del lavoro. Occorre validare i dati nazionali ed è stato aperto un tavolo sulle attività estrattive coordinato dal Dr. Fumanti. Per ora c'è stata solo una riunione e l'attività proseguirà a gennaio 2020. Occorre una validazione da parte di tutte le regioni. Ci si auspica che l'attività possa proseguire.

**Riforma amministrativa parchi geominerari:** per varie ragioni non si è proceduto con questa attività; ci si augura a breve un incontro tra i 4 parchi nazionali non appena ci saranno le condizioni.

**Progetto di legge:** nulla da dichiarare; si rimane in attesa dell'avvio dell'iter e di una maggiore stabilità politica per operare. Dalla caduta della XVII legislatura non è stato più possibile operare.

#### **ATTIVITÀ FUTURE**

**Touring Club:** Tra le altre proposte fatte c'era quelle di realizzare una guida mineraria. Avevamo fatto una proposta con un preventivo per far parte di una guida turista del Touring Club, non erano cifre eccessive ma non abbiamo ricevuto vostri riscontri. Pensiamo di riproporre proposta.

Vi sono stati contatti con **Speleoclub Chieti**, GRAM, Comune di Lettomannoppello per "Miniere di asfalto e bitume del Parco della Majella" per entrata in rete.

**Proposte attività ReMi da parte di Savoca:** Ha inviato alcune proposte tematiche da sottoporre al Comitato per il futuro. Vanno analizzate e nel caso portate avanti mediante la definizione di gruppi di lavoro.

- Istituzione di un gruppo di lavoro all'interno della RE.MI. che monitori a livello nazionale e comunitario le opportunità di finanziamento e più in generale ogni possibilità di supporto, anche solo normativo, per la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso. Sarebbe interessante fare un gruppo che analizza il territorio e le caratteristiche della nostra Rete ma occorre un gdl che se ne occupi specificatamente.
- Indicazioni tecniche/linee guida relativamente alla parte impiantistica delle attività di valorizzazione del patrimonio minerario dismesso, che nel rispetto delle specifiche caratteristiche dei siti sotterranei, rendano tecnicamente più agevole la gestione dei siti stessi dal punto di vista tecnico (comunicazioni interne,

ventilazione, antincendio, illuminazione, cartellonistica, limitazioni dei percorsi alle sole aree sicure, etc.). Il documento costituirebbe la seconda parte delle linee guida sulla sicurezza dei siti previsto per il 2020.

- Quaderno su: criteri tecnici, che tengano anche conto delle modalità di assicurazione delle condizioni di sicurezza, per la valorizzazione di siti dismessi da lungo tempo, per i quali non vi sono documentazioni sufficienti relativamente ai vuoti sotterranei e l'accessibilità risulta problematica in termini di sicurezza, anche per gli operatori. Potrebbero essere considerati dei casi pilota (disponibile un caso in Sicilia).
- Ricognizione dei siti minerari sotterranei dismessi utilizzati per scopi produttivi (deposito forme di formaggio, deposito frutta, cantine vinicole, terapie varie, laboratori scientifici sotterranei, stoccaggio risorse idriche e calore, esercizio impianti produttivi con caratteristiche particolari, sperimentazione uso esplosivi, misure indisturbate di parametri fisici terrestri, etc.). La ricognizione, accompagnata da una breve scheda delle caratteristiche geomeccanica, volumetriche, di temperatura, etc. potrebbe servire da riferimento e suggerimento per ampliare il numero e la gamma di tali utilizzi.

**Giovanni Pratesi:**

In merito al primo punto di cui alle proposte di Savoca, propone un GdL per Europa creativa 2021 e 2027.

**Agata Patanè e Luca Sbrilli** propongono un Quaderno monotematico sul lavoro presentato dal parco di San Silvestro sul riconoscimento di interesse culturale a cura di Guideri-Brocchini e Sovrintendenza.

**Ipotesi di prossime riunioni di rete** presso Parco minerario dell'Elba e presso Ecomuseo dell'Argentario Trentino Alto Adige.

Ore 18:00 si concludono i lavori.